Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | **Roma — Sabato 14 Marzo** | **Numero 62**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 58 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 dello Statuto e l'articolo 86 del Codice penale;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti e dei Nostri Ministri dell'Interno e della Guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena amnistia è concessa a tutti coloro che sono stati condannati con sentenze pronunciate, in contraddittorio o in contumacia, dai tribunali militari istituiti col decreto 8 gennaio 1894 del Regio Commissario straordinario per le Provincie della Sicilia, e col decreto 17 gennaio 1894 del Regio Commissario straordinario per la Provincia di Massa e Carrara.

Sono esclusi dal beneficio della presente amnistia coloro che, colle sentenze suddette, sono stati dichiarati colpevoli di aver concorso in qualunque guisa ad omicidî od a lesioni personali seguite da morte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1896.

UMBERTO.

G. Costa.
Rudinì.
Ricotti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 26 gennaio e 9 febbraio 1896:

A gran cordone:

Terzaghi Filippo, tenente generale.
Frigerio Giovanni Galeazzo, vice ammiraglio.

A commendatore:

Bartolini avv. Luigi, ex deputato al Parlamento.

Crespi cav. dott. Silvio Benigno, presidente dell'Associazione fra gli industriali cotonieri e della borsa dei cotoni in Milano.

Cenami conte Alfredo.

Galluccio ing. Colestino, da Galatina.

Ad uffiziale:

Vivaldi Girolamo, capo sezione di 1ª classe negli uffici amministrativi della R. Casa.

A cavaliere:

Monteverde Pio, ispettore controllore presso l'amministrazione civile delle RR. Basiliche Palatine Pugliesi.

Alzati prof. Gaetano.

Paparini Pietro, sindaco di Todi.

Talini dott. Eugenio, chimico farmacista al servizio della R. Casa.

Mirotti Luigi di Savigliano.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Con decreto del 26 gennaio 1896:

A commendatore:

Rubaldi cav. Carlo, capo divisione presso il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata col Regio decreto 30 aprile 1851, in udienza del 12 dicembre 1895, ha fregiato i sottonominati militari della *Medaglia d'argento al valor civile*, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, **con evidente pericolo della vita**, nei luoghi infradescritti:

Medaglie d'argento.

Lioce Francesco, soldato nel 59° reggimento di fanteria, in Molocchio — Reggio Calabria.

Zamboni Giovanni, caporale nel 60° reggimento di fanteria, in S. Eufemia di Aspromonte — Reggio Calabria,

Simionato Pompeo, brigadiere dei Reali carabinieri, in S. Cristina d'Aspromonte — Reggio Calabria.

Dattilo Bruno, carabiniere Reale, in S. Cristina d'Aspromonte — Reggio Calabria.

Marsocci Angelo, brigadiere dei Reali carabinieri, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Viscardi Luigi, carabiniere Reale, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Zanior Giovanni Battista, carabiniere Reale, in Oppido Mamertina — Reggio Calabria.

Mason Giuseppe, carabiniere Reale, in Oppido Mamertina — Reggio Calabria.

Zanetti Luigi, carabiniere Reale, in Seminara — Reggio Calabria.

Zaccarin Giuseppe, carabiniere Reale, in Seminara — Reggio Calabria.

Maiano Agostino, carabiniere Reale, in S. Eufemia d'Aspromonte Reggio Calabria.

Viscoglia Diego, brigadiere dei Reali carabinieri, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.

Logiudice Fortunato, brigadiere dei Reali carabinieri, in Melicuccà — Reggio Calabria.

Matarrese Nicola, appuntato dei Reali carabinieri, in Palmi — Reggio Calabria.

Cocchia Giuseppe, sottotenente nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.

Traverso Gaetano, tenente nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.

S. M. il Re ha inoltre nella stessa udienza, fregiato con la *Medaglia di bronzo al valor civile*, le seguenpersone per altre coraggiose e filantropiche azioni da esse compiute nei luoghi infraindicati:

Medaglie di bronzo.

Alessi Giuseppe, sottotenente nel 1° reggimento del genio, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Dester Angelo, caporale nel 1° reggimento del genio, in Tresilico e Oppido Mamertina — Reggio Calabria.

Molgora Giuseppe, soldato nel 1° reggimento del genio, in Tresilico e Oppido Mamertina — Reggio Calabria.

Bassi Giuseppe, tenente nel 1° reggimento del genio, in Sinopoli - Reggio Calabria.

Iesu Francesco, caporale nel 1° reggimento del genio, in Sinopoli — Reggio Calabria.

Ferrari Edmondo, sottotenente nel 1° reggimento del genio, in Seminara — Reggio Calabria.

Tornar Arturo, tenente nel 25° reggimento di artiglieria, in S. Procopio — Reggio Galabria.

Scudieri Gustavo, tenente nel 25° reggimento di artiglieria, in S. Procopio — Reggio Calabria.

Grisi Achille, sottotenente di complemento nel 25° reggimento artiglieria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.

Russo Giovanni, sergente nel 25° reggimento artiglieria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.

Piersanti Francesco, furiere nel 25° reggimento artiglieria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.

Quattrone Paolo, sergente nel 25° reggimento artiglieria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.

Vento Antonio, caporale nel 25° reggimento artiglieria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.

Spano Pantaleo, trombettiere nel 25° reggimento artiglieria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.

Maltese Vincenzo, soldato nel 25° reggimento artiglieria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.

Arrabito Nazzareno, soldato nel 25° reggimento artiglieria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.

Macchitella Vito, soldato nel 25° reggimento artiglieria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.

Coppo Francesco, sergente nel 25° reggimento artiglieria, in S. Procopio — Reggio Calabria.

Distante Pietro, caporale nel 25° reggimento artiglieria, in S. Procopio — Reggio Calabria.

Cacio, Giacomo, caporale nel 25° reggimento artiglieria, in S. Procopio — Reggio Calabria.

Tanzarella Francesco, sottenente nel 59° reggimento di fanteria, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Vinella Luigi, soldato nel 59° reggimento di fanteria, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Fenoglio Pietro, sergente nel 59° reggimento di fanteria, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Chiaramella Bernardo, tenente nel 59° reggimento di fanteria, in Seminara — Reggio Calabria.

Panigada Alessandro, sottotenente nel 59° reggimento di fanteria, in Molocchio — Reggio Calabria.

Prandoni Ettore, tenente nel 59° reggimento di fanteria in S. Procopio — Reggio Calabria.

Sala Andrea, caporale maggiore nel 59° reggimento di fanteria, in S. Procopio — Reggio Calabria.
Cattaneo Celeste, caporale nel 59° reggimento di fanteria, in S. Procopio — Reggio Calabria.
Gerini Giovanni, caporale nel 59° reggimento di fanteria, in S. Procopio — Reggio Calabria.
Elicio Francesco, caporale nel 59° reggimento di fanteria, in S. Procopio — Reggio Calabria.
Regoli Felice, soldato nel 59° reggimento di fanteria, in S. Procopio — Reggio Calabria.
Magagnoli Giuseppe, soldato nel 59° reggimento di fanteria, in S. Procopio — Reggio Calabria.
Grippi Vincenzo, soldato nel 1° reggimento del genio, in S. Procopio — Reggio Calabria.
Arbasini Francesco, caporale maggiore nel 1° reggimento del genio, in Sinopoli — Reggio Calabria.
Petrilli Cesare, caporale maggiore nel 1° reggimento del genio, in Seminara — Reggio Calabria.
Flamini Natale, caporale nel 1° reggimento del genio, in Seminara — Reggio Calabria.
Carrozza Giuseppe, caporale nel 1° reggimento del genio, in Seminara — Reggio Calabria.
Alessandrini Alfredo, caporale nel 1° reggimento del genio, in Seminara — Reggio Calabria.
Fioccola Sebastiano, caporale nel 1° reggimento del genio, in Seminara — Reggio Calabria.
Covatto Vincenzo, caporal maggiore nel 1° reggimento del genio in Oppido Mamertina — Reggio Calabria.
Sioli Emilio, soldato nel 1° reggimento del genio, in Oppido Mamertina — Reggio Calabria.
Diamante Achille, soldato nel 1° reggimento del genio, in Oppido Mamertina — Reggio Calabria.
Mancini Giuseppe, tenente nel 1° reggimento del genio, in Palmi — Reggio Calabria.
Colombo Apollonio, sergente nel 1° reggimento del genio, in Palmi — Reggio Calabria.
Gullotta Lorenzo, caporale nel 1° reggimento del genio, in Palmi — Reggio Calabria.
Saccozzi Giuseppe, tenente nel 60° reggimento di fanteria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.
Coen Laudadio, sottotenente nel 60° reggimento di fanteria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.
Cervelli Gio. Battista, caporale maggiore nel 60 reggimento di fanteria, in S. Procopio — Reggio Calabria.
Campo Enrico, tenente nel 60° reggimento di fanteria, in S. Procopio — Reggio Calabria.
Sanniti Carlo, tenente nel 60° reggimento di fanteria, in S. Procopio — Reggio Calabria.
Restano Emilio, sergente nel 60° reggimento di fanteria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.
De Bernardis Tommaso, soldato nel 60° reggimento di fanteria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.
Palmisano Giovanni, caporale nel 60° reggimento di fanteria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.
Tameni Angelo, caporale nel 60° reggimento di fanteria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.
Giovaniello Vito, soldato nel 60° reggimento di fanteria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.
Laffranchi Gio. Battista, soldato nel 60° reggimento di fanteria, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.
Diazzi Giovanni, furiere nel 60° reggimento di fanteria, in S. Procopio — Reggio Calabria.
Trecani Lorenzo, soldato nel 60° reggimento di fanteria in S. Procopio — Reggio Calabria.
Molin Pietro, carabiniere Reale, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.
Monte Luigi, carabiniere Reale, in S. Eufemia d'Aspromonte — Reggio Calabria.
Remonato Gerolamo, carabiniere Reale, in Melicuccà — Reggio Calabria.
Zerbini Stefano, appuntato dei Reali carabinieri, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.
Saponaro Carlo, carabiniere Reale, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.
Campione Donato, caporale nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.
Bider Orazio, sergente nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.
Pipoli Donato, caporale nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.
Zuppone Pietro, soldato nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.
Orlando Francesco, maresciallo delle guardie di finanza, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.
Sorito Michele, brigadiere dele guardie di finanza, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.
Mistretta Giuseppe, guardia di finanza, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Attestati di pubblica benemerenza.

Il Ministro dell'Interno, ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza* le persone quì appresso descritte:

Ghiottone Nicola, caporale maggiore nel 59° reggimento di fanteria, in Seminara — Reggio Calabria.
Monno Nicola, soldato nel 59° reggimento di fanteria, in Seminara — Reggio Calabria.
Cramarossa Vito, soldato nel 59° reggimento di fanteria, in Seminara — Reggio Calabria.
Cassotta Giovanni, soldato nel 59° reggimento di fanteria, in Seminara — Reggio Calabria.
Crosara Carlo, sergente nel 1° reggimento del genio, in Sinopoli — Reggio Calabria.
Tognaga Paolo, caporale nel 1° reggimento del genio, in Sinopoli — Reggio Calabria.
Salvaderi Enrico, caporale nel 1° reggimento del genio, in Sinopoli — Reggio Calabria.
Tucillo Michele, caporale nel 1° reggimento del genio, in Sinopoli — Reggio Calabria.
Guzzo Salvatore, trombettiere nel 1° reggimento del genio, in Sinopoli — Reggio Calabria.
Baccarini Anacleto, soldato nel 1° reggimento del genio, in Sinopoli — Reggio Calabria.
Mastrangelo Francesco, soldato nel 1° reggimento del genio, in Sinopoli — Reggio Calabria.
Carbone Giuseppe, possidente, in Oppido Mamertina — Reggio Calabria.
Vivian Bernardo, carabiniere Reale, in Sinopoli — Reggio Calabria.
Benedetti Servilio, brigadiere dei Reali carabinieri, in Sinopoli — Reggio Calabria.
Ferri Giuseppe, carabiniere Reale, in Sinopoli — Reggio Calabria.
Scordino Filippo, carabiniere Reale, in Sinopoli — Reggio Calabria.
Capparelli Carlo, tenente nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.
Veggio Antonio, soldato nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.
Rossi Arturo, furiere nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.
Ardizzone Salvatore, sergente nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.
Foglietta cav. Alberto, capitano nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.

Savoldi Giacomo, soldato zappatore nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.

Amodio Domenico, soldato zappatore nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.

Maffizzoli Cesare, tenente nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.

Castagnone Carlo, sergente nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.

Mezzana Ferdinando, tenente aiutante maggiore nel 59° reggimento fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.

Pipoli Donato, caporale nel 59° reggimento di fanteria, in Palmi — Reggio Calabria.

Campochiaro Francesco, guardia di finanza, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Forfino Vincenzo, guardia di finanza, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Nigrolli Gaetano, guardia di finanza, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Cucuzzella Giuseppe, guardia di finanza, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Marcellino Salvatore, guardia di finanza, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Chillè Carmine, possidente, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Timoniero Domenico, guardia di finanza, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Calvi Ferdinando, guardia di finanza, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

Denaro Giacomo, possidente, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con Regio decreto 30 aprile 1851, in udienza del 20 febbraio 1896, ha fregiato le sottonominate persone della *Medaglia d'argento al valor civile* in premio di coraggiose e filantropiche azioni da esse compiute, **con evidente pericolo della vita,** nei luoghi infradescritti:

Medaglie d'argento.

Gigli cav. Gustavo, impiegato, in Ancona.

Panza Camillo, brigadiere dei Reali carabinieri, in Castelfranci — Avellino.

Villa Andrea, sottotenente nel 3° reggimento alpini, in Farra d'Alpago — Belluno.

Menoni Andrea, fornaio, in Gargnano — Brescia.

Franco Giovanni, appuntato dei Reali carabinieri, in Brivio — Como.

Borello Giorgio, cantoniere, in Demonte — Cuneo.

Marcenaro Giovanni, d'anni 14, in Genova.

Rizzo Cosimo, contadino, in Salice Salentino — Lecce.

Ghisio Carlo, possidente, in Corbetta — Milano.

Beretta Antonio, contadino, in Cernusco sul Naviglio — Milano.

Bonagura Vincenzo, agente daziario, in Poggiomarino — Napoli.

Vaquer Rocco, già Sindaco di Villasor, in Villasor — Cagliari.

Bottero Bartolomeo, caporale nel 90° reggimento di fanteria, in Novara.

Pizzi Alessandro, impiegato, in Piacenza.

Vettori Enrico, d'anni 14, in Pisa.

Olorio Vincenzo, muratore, in Terracina — Roma.

Bellini Arturo, furiere maggiore nel 53° reggimento di fanteria, in Terracina — Roma.

Cucinotta Enrico, vicebrigadiere dei Reali carabinieri, in Frosinone — Roma.

Tirillò Giuseppe, vignarolo, in Velletri — Roma.

Baldi Eugenio, già soldato nel reggimento cavalleria Foggia, in Roma.

Militoni Enrico, brigadiere dei Reali carabinieri, in Bauco — Roma.

Villa Giuseppe, carabiniere Reale, in Bauco — Roma.

Colomba Giuseppe, carabiniere Reale, in Bauco — Roma.

Andreucci Luigi, maniscalco, in Roma.

Mazza Antonio, carabiniere Reale, in Ribardone — Torino.

Maritano Giovanni, carabiniere Reale, in Ribardone — Torino.

Cavallo Giovanni, vice parroco di Locana, in Ribardone — Torino.

S. M. il Re ha inoltre, nella stessa udienza, fregiato con la *Medaglia di bronzo al valor civile*, le seguenti persone, per altre coraggiose e filantropiche azioni da esse compiute nei luoghi infradescritti:

Serri Prospero, maresciallo dei Reali carabinieri, in Massaua — Colonia Eritrea.

Brescia Edoardo, furier maggiore nel 6° battaglione indigeni delle truppe d'Africa, in Massaua — Colonia Eritrea.

Pitrè Francesco, muratore, in Massaua — Colonia Eritrea.

Brizzi Giovanni Battista, vice brigadiere dei Reali carabinieri, in Casale Monferrato — Alessandria.

Verona Secondo, cantoniere provinciale, in Castellazzo Bormida — Alessandria.

Filippini Paolo, macellaio, in Loro Ciuffenna — Arezzo.

Palmia Silvio, fuochista ferroviario, in Montecalvo Irpino — Avellino.

Manzoni Francesco di Carlo, in Gargnano — Brescia.

Feltrinelli Antonio, sarto, in Gargnano — Brescia.

Mola Antonio, carabiniere Reale, in S. Lazzaro di Savena — Bologna.

Fortuzzi Pompeo, furiere nel 2° reggimento del genio in Bologna.

Melis Pietro, carabiniere Reale, in Simala — Cagliari.

Colli Beniamino, brigadiere dei Reali carabinieri, in Baulata — Cagliari.

Schiazza Camillo, carabiniere Reale, in S. Giovanni Lipioni — Chieti.

Finotti Ottavio, guardia di finanza, in Albogasio — Como.

Marzorati Luigi, soldato nel reggimento cavalleria Vittorio Emanuele, in S. Michele Mondovì — Cuneo.

Muzzarelli Alfredo, tenente nel 6° reggimento Alpini, in Vinadio — Cuneo.

Gavazzi Francesco, in Pistoia — Firenze.

Galicani Alfredo, in Pistoia — Firenze.

Assanti Vincenzo, carabiniere Reale, in Pistoia — Firenze.

Petri Alberto, caporale allievo sergente nel reggimento cavalleria Genova, in Pelago — Firenze.

Rossi Enrico, manovale, in Fiesole — Firenze.

Bianchi Edoardo, contadino, in Casellina e Torri — Firenze.

Bellini Carlo, contadino, in Casellina e Torri — Firenze.

Frazzini Giacomo, brigadiere dei Reali carabinieri, in S. Giorgio la Montagna — Benevento.

Coppola Alberto, carabiniere Reale, in S. Giorgio la Montagna — Benevento.

Boscato Girolamo, carabiniere Reale, in S. Giorgio la Montagna — Benevento.

Tesei Giovanni, bracciante, in Mercato Saraceno — Forlì.

Melano Pietro, d'anni 14, calzolaio, in Carcaro — Genova.

Lorenzini Luigi, contadino, in Rimini — Forlì.

Sperone Luigi, impiegato ferroviario, in Savona — Genova.

Greco Domenico, guardia di città, in Brindisi — Lecce.

Tronca Angelo, brigadiere dei Reali carabinieri, in Penna S. Giovanni — Macerata.

Marinelli Francesco, carabiniere Reale, in Penna San Giovanni — Macerata.

Ziliani Luigi, falegname, in Canneto sull'Oglio — Mantova.
Angolini Romualdo, contadino, in Canneto sull'Oglio — Mantova.
Lucchi Stefano, carrettiere, in Cervignano — Milano.
Vittalini Francesco, fittabile, in Rittadone — Milano.
Spaccapelo Celestino, guardia di finanza, in Milano.
Monzani Antonio, bracciante, in Campogalliano — Modena.
Mollino Giovanni, delegato di P. S., in Napoli.
Paravani Valentino, carabiniere Reale, in Afragola — Napoli.
Coltella Francesco, brigadiere dei Reali carabinieri, in Napoli.
Trinchero Simplicio, guardia delle carceri mandamentali di Crescentino, in Crescentino — Novara.
Zanni Giuseppe, cappellaio, in Ghiffa — Novara.
Ferrari Angelo, cappellaio, in Ghiffa — Novara.
Minocci Giuseppe, meccanico, in Ghiffa — Novara.
Bernasconi Luigi, cappellaio, in Ghiffa — Novara.
Milone Giustino, falegname, in Valduggia — Novara.
Agliotta Felicita, di Luigi, in Biella — Novara.
Loro Pietro, pescatore, in Padova.
Ambri Pietro, guardia daziaria, in Padova.
Anzil Alessandro, caporale nel 20° reggimento di artiglieria, in Padova.
Munari Emilio, garzone stufaiuolo, di anni 14, in Padova.
Marsiglio Giovanni, contadino, in Este — Padova.
Lorenzini Angelo, detto Beccaro, beccaio, in Padova.
Millotari Francesco, guardia scelta di città, in Ustica — Palermo.
Esposito Francesco, tenente nel 7° reggimento bersaglieri, in Partinico — Palermo.
Araldi Domenico, contadino, in Tizzano Val Parma — Parma.
Bazzea Luigi, macchinista, in Parma.
Morelli Marino, falegname, in Orvieto — Perugia.
Venturi Girolamo, bracciante, in Talamello — Pesaro.
Rocco Nazzareno, carabiniere Reale, in Avigliano — Potenza.
Veltre Angelo, carabiniere Reale, in Savoia di Lucania — Potenza.
Riciputi Eugenio, bracciante, in Ravenna.
Forte Ciro, caporale allievo sergente nel reggimento cavalleria Padova, in Faenza — Ravenna.

Il Ministro dell' Interno, ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza* le persone qui appresso descritte:

Bennati cav. Giuseppe, capitano nei Reali carabinieri, in Casale Monferrato — Alessandria.
Taverna Umberto, tenente nel 2° reggimento del genio, in Casale Monferrato — Alessandria.
Molina Gio. Battista, operaio, in Casale Monferrato — Alessandria.
Balbi Luigi, spedizioniere, in Casale Monferrato — Alessandria.
Miglietta Stefano, muratore, in Casale Monferrato — Alessandria.
Vercelli Ferdinando, imbianchino, in Casale Monferrato — Alessandria.
Truzzo Giovanni, pompiere civico, in Casale Monferrato — Alessandria.
Allara Luigi, pompiere civico, in Casale Monferrato, — Alessandria.
Fracchia Carlo Angelo, impiegato, in Casale Monferrato — Alessandria.
Pompeo Achille, guardia daziaria municipale, in Asti — Alessandria.
Duro Carlo, commissionario, in Alessandria.
Daglio Carlo, procaccia postale, in Garbagna — Alessandria.
Robiglio Domenico, sottotenente dei Reali carabinieri, in Fabriano — Ancona.
Faggionato Giovanni, maresciallo dei Reali carabinieri, in Fabriano — Ancona.
Olivi Giovanni, carabiniere Reale, in Fabriano — Ancona.
Barra Giuseppe, carabiniere Reale, in Fabriano — Ancona.
Ferrari Nicola, brigadiere dei Reali carabinieri, in Grottammare — Ascoli Piceno.
Santoli Giuseppa maritata D'Amato, in Rocca S. Felice — Avellino.
Castellano Alessandro, capo stazione ferroviario, in Treviglio — Bergamo.
Zuccarato Giuseppe, soldato nel 90° reggimento di fanteria, in Brescia.
Caputi Gerolamo, delegato di pubblica sicurezza, in Bari.
De Palo Leonardo, guardia scelta di città, in Bari.
Ferreri Niccolò, caporale nel 21° reggimento di fanteria, in Catania.
Monforte Giacomo, pompiere civico, in Catania.
Leone Francesco, pompiere civico, in Catania.
Zocca Giuseppe, pompiere civico, in Catania.
Gravina cav. Alfredo, possidente, in Catania.
Mafferzoli Luigi, operaio, in Catania.
Roitano cav. ing. Giovanni, direttore dei pompieri, in Catania.
Baiutti Giacomo, vice brigadiere dei Reali carabinieri, in Guardiagrele — Chieti.
Torri Antonio, contadino, in Corenno Plinio, — Como.
Riccardi Carlo, contadino, in Montorfano — Como.
Z'graggen Antonio, studente, in Germignaga — Como.
Arneodo Lorenzo, carrettiere, in Pradleves — Cuneo.
Gastaldi Bernardino, contadino, in Chiusa Pesio — Cuneo.
Travaglino Francesco, vicebrigadiere dei Reali carabinieri, in Tenda — Cuneo.
Giordano Bartolomeo, giornaliero, in Boves — Cuneo.
Isoardi Chiaffredo, contadino, in Marmora — Cuneo.
Garneri Giovanni, contadino, in Marmora — Cuneo.
Tolosano Costanzo, contadino, in Marmora — Cuneo.
Rossi Giovanni Battista, contadino, in Marmora — Cuneo.
Castellana Catterina maritata Tolosano, in Marmora — Cuneo.
Castellana Maddalena maritata Allione, in Marmora — Cuneo.
Ellena Catterina maritata Colombero, in Marmora — Cuneo.
Bruschi Attilio, falegname, in Figline Valdarno — Firenze.
Ferrini Domenico, bracciante, in Tredozio — Firenze.
Palazzi Angelo, carabiniere Reale, in Tredozio — Firenze.
Ranieri Fortunato, bracciante, in Tredozio — Firenze.
Bretani Francesco, proprietario, in Tredozio — Firenze.
Ranucci Francesco, guardia di città, in Firenze.
Pellanda Antonio, carabiniere Reale, in Mariglianella — Caserta.
Rainato Cesare, vice brigadiere dei Reali carabinieri, in Mariglianella — Caserta.
Costa Vittorio, caporale zappatore nel 2° reggimento alpini, in Dronero — Cuneo.
Giannessi Bizzieri, parrucchiere, in Firenze.
Camerani Aurelio, operaio, in Forlì.
Casadei Cesare, bracciante, in Mercato Saraceno — Forlì.
Giumelli Leandro, macellaio, in Vezzano Ligure — Genova.
Pavesio Antonio, carabiniere Reale, in Genova.
Malvaldi Giuseppe, impiegato, in Livorno.
Tomassini Giovanni, calzolaio, in Penna S. Giovanni — Macerata.
Marroni Giovanni, guardia municipale, in Penna S. Giovanni — Macerata.
Biletti Domenico, contadino, in Penna S. Giovanni — Macerata.
Ramazzotti Filippo, stagnaio, in Penna S. Giovanni — Macerata.
Bottoni Luigi, contadino, in Penna S. Giovanni — Macerata.
Ortenzi Luigi, carabiniere Reale, in Penna S. Giovanni — Macerata.
Rinaldi Gaetano, carabiniere Reale, in Penna S. Giovanni — Macerata.
Ferrari Riccardo, falegname in Canneto sull'Oglio — Mantova.
Amboni Luigi, facchino, in Milano.
Lovati Pietro, fabbro ferraio, in Milano.
Cantoni Fsancesco, soldato nel distretto militare di Milano, in Milano.

Taverna Pietro, carabiniere Reale, in Vigentino — Milano.
Stefani Antonio, brigadiere dei Reali carabinieri, in Milano.
Chierichetti Luigi, bagnino, in Milano.
Burani Domenico, bracciante in Campogalliano — Modena.
Ferrari Giulio, bracciante, in Campogalliano — Modena.
Grossi Giuseppe, bracciante in Campogalliano — Modena.
Carpentiero Nicola, tenente nel 10° reggimento bersaglieri, in Napoli.
Milone Giacomo, maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri, in S. Anastasia — Napoli.
Alfarone Francesco, guardia di città, in Napoli.
Candeloro Berardino, guardia di città, in Napoli.
Valentini Cosimo, carabiniere Reale, in Napoli.
Bruno Luciano, guardia di città, in Napoli.
Farina Carlo, carabiniere Reale, in Varallo — Novara.
Cerruti Bartolomeo, muratore, in Saluggia — Novara.
Loro Pietro, pescatore, in Padova.
Marisaldi Ernesto, maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri, in Carini — Palermo.
Della Ferrera Adriano, carabiniere Reale, in Villabate — Palermo.
Piccolo Enrico, brigadiere dei Reali carabinieri, in Santa Flavia — Palermo.
Ferreri Francesco, soldato nel 29° reggimento di fanteria, in Parma.
Moretti Costantino, pescatore, in Tuoro — Perugia.
Tosetti Luciano, pescatore, in Tuoro — Perugia.
Solini Ulderico, fabbro, in Orvieto — Perugia.
Ceccarelli Francesco, pescivendolo, in Pesaro.
Capanna Annibale, pescivendolo, in Pesaro.
Claps Vincenzo, maestro elementare in Avigliano — Potenza.
D'Onofrio Salvatore, guardia municipale, in Avigliano — Potenza.
Telesca cavalier Angelo, medico, in Avigliano — Potenza.
Martinelli Leonardo, muratore, in Avigliano — Potenza.
Tolomei Augusto, carabiniere Reale, in Avigliano — Potenza.
Massi Corrado, carabiniere Reale, in Avigliano — Potenza.
Mastrocola Leonardo, maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri, in Avigliano — Potenza.
Casadonte Vincenzo, vice-brigadiere dei Reali carabinieri, in Avigliano Potenza.
Boeri Luigi, contadino, in Taggia — Porto Maurizio.
Incerti Giovanni, trucciolaio, in Guastalla — Reggio Emilia.
Palmisano Raffaelo, studente, in Reggio Calabria.
Capolunghi Aniceto, pizzicagnolo, in Roma.
Jannello Loterio, guardia di città, in Roma.
Mantegazza Vittorio Alberto, messo esattoriale, in Arsoli — Roma.
Carruccio Gaetano, guardia municipale, in Roma.
Balestrieri Arturo, ragioniere, in Roma.
Scarapocchia Antonio, falegname, in Roma.
Benedetto Daniele, allievo carabiniere, in Roma.
Luzzi Luigi, pompiere municipale, in Viterbo — Roma.
Pensa Bartolomeo, guardia municipale, in Roma.
Thione Bossio Giuseppe, caporale nel 12° reggimento di fanteria, in Roma.
Grifone Michele, guardia di città, in Roma.
Fabbri Romolo, scalpellino, in Roma.
Bertoncelli Giovanni, guardia di città, in Roma.
Bonfiglioli Enrico, fabbro, in Roma.
Calamita Donato, carabiniere Reale, in Roma.
Gianola Pacifico, guardia municipale, in Roma.
Gelpi Pietro, scalpellino, in Roma.
Corradini Bernardino, ispettore delle guardie municipali di Roma, in Roma.
Cattena Antonio, vigile municipale, in Roma.
Pierro Angelo, brigadiere dei Reali carabinieri, in Lugo — Ravenna.
Miccoli Adele, di anni 11, in Ravenna.
Sergi Antonio, guardia municipale, in Reggio Calabria.
Foti Francesco, orefice, in Bagnara Calabra — Reggio Calabria.
Castagnetti Giuseppe, impiegato alle strade ferrate del Mediterraneo, in Roma.
Marcucci Luigi, cantoniere provinciale, in Bagnorea — Roma.
Palombi Rocco, contadino, in Castro dei Volsci — Roma.
Biscetti Giuseppe, carabiniere Reale, in Frosinone — Roma.
Silvestri Pasquale, caporale nel 53° reggimento di fanteria, in Frosinone — Roma.
Cacti Rosario, soldato nel 53° reggimento di fanteria, in Frosinone — Roma.
Benincasa Adolfo, d'anni 11, in Roma.
De Caro Pasquale, soldato nel 1° reggimento del genio, in Roma.
Roncani Cesare, barcaiuolo, in Roma.
Chiantelassa Andrea di Michele, in Ribardone — Torino.
Riva Cambrin Giuseppe, di Giovanni Michele, in Ribardone — Torino.
Riva Cambrin Michele, in Ribardone, Torino.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 26 gennaio 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario del Comune di Borgo San Donnino (Parma).*

SIRE,

L'Amministrazione provvisoria del Comune di Borgo San Donnino, affidata dalla M. V. con decreto del 31 ottobre 1895 ad un Regio Commissario straordinario è prossima al suo termine: le condizioni dei partiti però che gareggiano per ottenere la direzione della cosa pubblica, sono tuttora tali che certamente, se si procedesse oggi alle elezioni, la civica rappresentanza riuscirebbe e si troverebbe nelle medesime condizioni della precedente, che si dovette sciogliere. Anche la soluzione delle varie ed importanti questioni finanziarie ed amministrative, causa prima dei dissensi che resero necessario il grave provvedimento adottato, benchè assai ben avviata, richiede ancora qualche tempo per essere raggiunta ed attuata.

Questi motivi appalesano la necessità di una proroga dei poteri del Regio Commissario straordinario perchè la sua missione riesca più efficace e di duraturo giovamento al Comune di Borgo San Donnino. Tale provvedimento ho quindi l'onore di proporre alla V. M. di approvare mediante la firma dell' unito schema di Regio decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 31 ottobre 1895, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Borgo S. Donnino, in provincia di Parma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Borgo San Donnino, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1896.

UMBERTO

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 6 febbraio 1896, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Corneto Tarquinia (Roma).*

SIRE,

L'intemperanza od irruenza di una minoranza esigua di numero, ma prepotente e violenta nel contegno hanno reso impossibile in seno al Consiglio comunale di Corneto Tarquinia il regolare e prudente andamento dell'Amministrazione della civica azienda. La gran maggioranza dei Consiglieri si è vista costretta a dare le dimissioni ed un procedimento penale è stato iniziato per le accennate turbolenze. E perchè malgrado le più vive insistenze gli amministratori dimissionari non intendono recedere dalla presa deliberazione, e le elezioni parziali non muterebbero punto la situazione, unico rimedio al conflitto manifestatosi si presenta l'appello agli elettori, mediante lo scioglimento dell'attuale Consiglio comunale.

È questo provvedimento con l'invio di un R. Commissario per la temporanea amministrazione del Comune, che ho l'onore di proporre alla M. V. di decretare, apponendo la Vostra Augusta firma all'unito schema di Regio decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Corneto Tarquinia, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Colli dottor Vittorio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1896.

UMBERTO.

CRISPI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 20 febbraio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monteleone di Puglia (Avellino).*

SIRE,

Le condizioni finanziarie del Comune di Monteleone di Puglia, già constatate gravi da una severa inchiesta di recente compiuta, minacciano di peggiorare in guisa da compromettere seriamente le sorti di quella civica azienda se un radicale provvedimento non interviene a rimediare all'attuale difficile situazione. Il pagamento di ingenti somme delle quali il Comune è creditore da tempo, e la rivendicazione di rilevanti proprietà comunali usurpate, sono per l'interesse personale trascurato, rendendo necessaria la contrazione di mutui e l'aggravio delle tasse locali e della sovrimposta.

I ripetuti moniti dell'autorità superiore e della tutoria, le varie ispezioni nessun utile effetto hanno avuto. L'attuale Consiglio Comunale ha dimostrato non solo di non aver la fermezza e la indipendenza necessario a por rimedio al deplorevole stato delle cose, ma ancora che l'indirizzo della pubblica azienda non muterebbe.

Si impone quindi necessariamente lo scioglimento del Consiglio, che ho l'onore di proporre alla Maestà Vostra di decretare degnandosi di firmare l'unito schema di Regio decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Monteleone di Puglia, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor De Rosa dottor Tommaso, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

Segue:

Allegato N - *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5			sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
49	Cappellania Fieschi Giulia Maria ved. Spinola in . . .	Genova	Genova	»	58 04	»	58 04		»	»
50	Elemosina per celebrazione di messe in adempimento degli obblighi di Casa Balbi in	Id.	Id.	»	129 72	»	129 72		»	»
51	Cappellania Spinola Lomellini Lavinia in San Bernardo di	Id.	Id.	»	37 50	»	37 50		»	»
52	Cappellania della Madonna in San Tommaso di.	Id.	Id.	»	6 —	»	6 —		»	»
53	Cappellania Viganego Lazzaro in (1)	Id.	Id.	»	22 50	»	22 50	1° luglio 1894	»	»
54	Cappellania Pirario Giovanni Battista nella chiesa dei SS. Cosmo e Damiano di . . .	Id.	Id.	»	162 —	»	162 —		»	»
55	Fondazione Tramolla Cesare per la celebrazione di messe nella cappella di N. S. Assunta in S. Lorenzo di . .	Portovenere	Id.	»	12 —	»	12 —		»	»
56	Fondazione Clavarino Pietro nella parrocchiale di	S. Giovanni Battista	Id.	»	3 —	»	3 —		»	»
57	Cappellania Della Casa Antonio di.	S. Martino di Struppa	Id.	»	10 50	»	10 50		»	»
58	Cappellania di S. Giovanni Battista in S. Stefano Magra di	Sarzana	Id.	»	13 50	»	13 50		»	»
59	Cappellania Garrone Agostino in	Savona	Id.	»	12 90	»	12 90		»	»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 49 dell'alleg. *F*, annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696, (serie 2ª).

per il Culto e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 0[0 in esecuzione delle leggi di liquidazione dell' Asse eccles.

(Continuazione vedi *Gazzetta Ufficiale* del 9, 10, 11, 12 e 13 marzo 1896 N. 57, 58, 59, 60 e 61).

ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 16 — 20	CREDITO DEL DEMANIO PER RATE ARRETRATE DI TASSA DEL 30 P. %		
sulla rendita esposta nella colonna 7				TOTALE				TOTALE				TOTALE
dal 4 sett. 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicem. 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894.	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14 + 15	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15.	Colonne 17+18+19		Verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	Colonne 22 + 23
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	217 47	1149 20	1366 67
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	483 05	2568 47	3051 52
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	136 35	746 66	883 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	31 47	109 81	141 28
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	106 60	423 21	529 81
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	204 28	3610 34	3814 62
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16 95	265 62	282 57
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11 39	59 25	70 64
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	46 92	200 32	247 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	37 33	280 55	317 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	33 22	270 54	303 76

Segue:
Allegato N - *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5			sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
60	Fondazione Carnea-Cusano in S. Maria Assunta di	Spezia	Genova	»	4 50	»	4 50		»	»
61	Cappellania Verdina in. . . .	Varazze	Id.	»	27 —	»	27 —		»	»
62	Fondazione Ghiglione Francesco Maria in San Domenico di	Id.	Id.	»	3 —	»	3 —		»	»
63	Sacra distribuzione della matrice chiesa di	Alessandria della Rocca	Girgenti	3 45	260 50	»	257 05		»	»
64	Cappellania o legato Castellana Paolo in	Ravanusa	Id.	»	67 45	»	67 45		»	»
65	Beneficio di S. Francesco d'Assisi in Cana di	Roccalbogna	Grosseto	»	26 65	»	26 65	1° luglio 1894	»	»
66	Cappellania Ingrosso Serafina in	Lecce	Lecce	»	7 50	»	7 50		»	»
67	Legato Fattori Meschina in. .	Castiglione delle Stiviere	Mantova	»	57 71	»	57 71		»	»
68	Legato Mutti Luigi in. . . .	Id.	Id.	»	86 07	»	86 07		»	»
69	Legato Fezzardi Lucia in. . .	Id.	Id.	»	37 15	»	37 15		»	»
70	Legato Ordanini Sebastiano in	Id.	Id.	»	24 75	»	24 75		»	»
71	Cappellania o legato Biancolini Caterina in	Massa	Massa Carrara	21 53	6 46	15 07	»		»	»
72	Legato Inferrara in.	Messina	Messina	»	91 80	»	91 80		»	»
73	Legato Lazzaro Pietro in. . .	Id.	Id.	12 44	3 73	8 71	»		»	»

per il Culto e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 0[0] in esecuzione delle leggi di liquidazione dell' Asse eccles.
e 15 agosto 1867, n. 3848).

ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 16 — 20	CREDITO DEL DEMANIO PER RATE ARRETRATE DI TASSA DEL 30 P. %		
sulla rendita esposta nella colonna 7				TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14 + 15	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	TOTALE Colonne 17+18+19		Verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	TOTALE — Colonne 22 + 23
dal 4 sett. 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicem. 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894.	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9									
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16 74	89 22	105 96
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	126 22	509 55	635 77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7 62	63 01	70 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5014 03	1938 97	6953 —
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	245 26	1564 09	1809 35
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	147 69	567 20	714 89
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9 46	167 14	176 60
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	129 53	1418 54	1548 07
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	193 18	2115 65	2308 83
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	83 38	913 17	996 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	55 55	608 37	663 92
»	»	16 49	»	16 49	»	2 18	»	2 18	14 31	»	166 22	166 22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2462 51	»	2462 54
»	»	6 60	»	6 60	»	— 87	»	— 87	5 73	»	97 23	97 23

Segue:

Allegato N - *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5			sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
74	Beneficio Barbaro Francesco in	Messina	Messina	»	45 90	»	45 90		»	»
75	Legato Gambioni Antonio in (1)	Patti	Id.	»	3 44	»	3 44		»	»
76	Beneficio Franchi Antonio in .	Pettineo	Id.	63 16	20 45	47 71	»		»	»
77	Legato Gazzara Federico in (2)	Romotta	Id.	»	8 39	»	8 39		»	»
78	Legato Macaione Pietro in . .	Tusa	Id.	134 87	40 46	94 41	»		»	»
79	Messa quotidiana Parravicini Taverna nell'oratorio della Torrazza in	Cambiago	Milano	»	49 50	»	49 50		»	»
80	Opera pia Ceppi in	Castiglione d'Adda	Id.	»	88 10	»	88 10	1° luglio 1894	»	»
81	Legato Pianca in.	Massalengo	Id.	»	21 —	»	21 —		»	»
82	Cappellania Gerosa in S. Francesco di Paola in (3). . .	Milano	Id.	»	1 50	»	1 50		»	»
83	Messa quotidiana Osio in S. Ambrogio Maggiore di . . .	Milano	Milano	»	73 50	»	73 50		»	»
84	Cappellania di S. Antonio in S. Calimero di	Id.	Id.	»	44 93	»	44 93		»	»
85	Causa pia Vimercati nella chiesa di S. Pietro in Cammodetta di	Id.	Id.	»	76 50	»	76 50		»	»
86	Cappellania o legato di 290 messe nella chiesa di S. Maria di Castello in	Id.	Id.	«	84 —	»	84 —		»	»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 17 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 4 agosto 1880 n. 5603 (serie 2a.

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 37 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 8 luglio 1893 n. 474.

per il Culto e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 0/0 in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse eccles. e 15 agosto 1867, n. 3848).

ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE					CREDITO DEL DEMANIO PER RATE ARRETRATE DI TASSA DEL 30 P. %		
sulla rendita esposta nella colonna 7				TOTALE				TOTALE				TOTALE
dal 4 sett. 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicem. 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14 + 15	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	12 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	Colonne 17 + 18 + 19	Credito del Fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 16 — 20	Verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	Colonne 22 + 23
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	795 09	436 18	1231 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	76 93	15 35	92 28
»	»	213 50	»	213 50	»	23 18	»	28 18	185 32	»	457 06	457 06
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 62	44 68	75 30
»	»	434 38	»	481 33	»	63 93	»	63 93	420 45	»	877 76	877 76
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14 09	1151 49	1165 58
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	56 78	2306 51	2363 29
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17 16	477 32	494 48
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	— 56	34 76	35 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14 36	1716 35	1730 71
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19 71	1038 25	1057 96
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14 94	1786 41	1801 35
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9 31	1968 64	1977 95

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 64 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 11 settembre 1891 n. 439.

(Continua Alleg. N)

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Riconosciuta la necessità di adottare misure speciali precauzionali contro la diffusione delle epidemie malariche determinate dalla coltivazione del riso;

Vista la legge 22 dicembre 1888 N. 5849 (serie 3ª) sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Vista la legge 1 giugno 1866 N. 2967 sulla coltivazione del riso;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Ordina:

Art. 1.

Sarà istituita nel capoluogo delle provincie dove vi sono colture a risaie, una Commissione composta del medico provinciale, di un ingegnere e di una persona versata nelle discipline agronomiche; i due ultimi membri della Commissione saranno nominati dal Prefetto e dureranno in carica tre anni.

Art. 2.

La Commissione avrà incarico di verificare e riferire al Prefetto, in ogni caso di domanda di concessione, se i terreni pei quali si chiede il permesso di coltivazione a riso, rispondano a tutte le condizioni stabilite dal regolamento speciale vigente nella provincia.

Questa stessa Commissione dovrà vigilare con interpolate ispezioni locali, da ordinarsi dal Prefetto, e con ogni altro mezzo consentito dalla legge, alla osservanza del regolamento e dovrà pure dar parere sui reclami promossi da pubbliche amministrazioni o da privati intorno a risaie esistenti.

Art. 3.

Il Prefetto, in seguito a parere della predetta Commissione e udito il Consiglio Sanitario provinciale, potrà ogni qualvolta risulti inosservata qualcuna delle prescrizioni regolamentari in una risaia, ritirare al proprietario la concessione di coltura, oltre le pene che la contravvenzione potesse portare a termini di legge.

Art. 4.

Indipendentemente da quanto è disposto nell'articolo precedente, quando, malgrado tutte le cautele ordinate nel regolamento, una risaia risultasse pericolosa alla salute pubblica, potrà revocarsi la relativa concessione e la risaia potrà essere soppressa, per gli anni agrari successivi, dal Prefetto nell'interesse dell'igiene, in seguito a voto conforme del Consiglio provinciale sanitario, e sentita la Commissione di cui all'articolo 1.

Art. 5.

Il proprietario della risaia non potrà, in nessun caso, pretendere indennizzo in conseguenza della ritirata concessione.

Art. 6.

Le spese occorrenti per le verificazioni locali e per le visite da farsi dalla Commissione, di cui all'articolo 1 nel caso di domande per nuove risaie o nel caso di ricorsi relativi a privato interesse, sono a carico della parte interessata.

Le spese per visite, ordinate dal Prefetto, in caso di minaccia di diffusione delle febbri malariche ed eseguite dalla predetta Commissione, saranno sostenute dall'Amministrazione provinciale, salvo se sia constatata una trasgressione al regolamento, nel qual caso esse spese staranno a carico del contravventore.

Roma, 11 marzo 1896.

Il Ministro
RUDINI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 16 gennaio 1896:

Tozzoni Francesco Giuseppe, tenente di vascello, accettate le volontarie dimissioni dal 1° febbraio 1896.

Con RR. decreti del 23 gennaio 1896:

Accinni Enrico, vice ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante in capo della squadra attiva dall'11 febbraio 1896 e nominato comandante in capo del 3° dipartimento marittimo dal 1° marzo 1896.

Bonasi Francesco, guardiamarina, accettate le volontarie dimissioni dal 1° febbraio 1896.

Pasca Vincenzo, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo sulla sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i titoli a pensione a datare dal 1° marzo 1896.

Con RR. decreti del 26 gennaio 1896:

Isola Alberto, capitano di vascello, nominato comandante della difesa locale marittima della Maddalena a decorrere dal 1° febbraio 1896.

Ricotti Giovanni, id. id., esonerato dal comando suddetto.

Ghigliotti Effisio, id. id., nominato comandante della R. nave « Vesuvio ».

Gnasso Ernesto, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera « 69 S » e nominato comandante dell'altra torpediniera « 113 S ».

Con R. decreto del 30 gennaio 1896:

Scherini Francesco, applicato di porto di 1ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 1350, pari alla metà dello stipendio di cui ora è provveduto a datare dal 16 febbraio 1896.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1896:

Cafaro di Riardo Giovanni, contr'ammiraglio, esonerato dal comando della 2ª divisione della squadra attiva dal 16 febbraio 1896.

Gualterio Enrico, contr'ammiraglio, nominato comandante di divisione di squadra dal 16 febbraio 1896.

Amoretti Carlo, capitano di vascello, esonerato dalla carica di capo di Stato maggiore del 1° dipartimento marittimo dall'11 febbraio 1896, e nominato comandante della regia nave « Morosini ».

Reynaudi Carlo, id. id., esonerato dal comando della regia nave « Morosini » e nominato capo di Stato maggiore del 1° dipartimento marittimo dal 1° marzo 1896.

Carnevali Alberico, id. id., esonerato dalla carica di capo di Stato maggiore del 3° dipartimento marittimo dal 6 febbraio 1896 e nominato capo di Stato maggiore di squadra dall'11 detto.

Con R. decreto del 6 febbraio 1896:

Bernabò-Brea Regolo, direttore di commissariato, nominato direttore di commissariato del 2° dipartimento marittimo dal 1° marzo 1896.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 26 gennaio al 27 febbraio 1896:

Drago cav. Luigi Vincenzo, intendente di finanza di 2ª classe, è nominato direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze;

Lupatelli dott. Astorre, vice segretario amministrativo di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è dichiarato dimissionario dall'impiego, con effetto dal 10 febbraio 1896, per non essersi restituito in ufficio alla scadenza del concessogli congedo, avendo accettato il posto di segretario del Comune di Perugia ed intrapreso l'esercizio delle relative funzioni;

Risi Giuseppe, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 febbraio 1896;

Barenghi Luigi, ricevitore id. id., id. in aspettativa per motivi di

salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° marzo 1896;

Bonigno-Asciutto Filippo, aiutante di 4ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, id. id. per motivi di famiglia id. per sei mesi, id. id.;

Pozzi Giuseppe, Tinagli Alberto, Cotti Giovanni Battista e Racchi Francesco, vice segretari amministrativi di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, sono nominati segretari amministrativi di 3ª classe negli uffici medesimi, e destinati il primo ed il secondo all'amministrazione centrale, il terzo all'Intendenza di Trapani e l'ultimo a quella di Cagliari;

Chiozza Giacomo, ufficiale alle scritture di 1ª classe, fuori ruolo, nei magazzini di deposito delle privative, già in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per gli stessi motivi, a datare dal 1° dicembre 1895;

Giannei Giuseppe, maresciallo; Celesti Salvatore, brigadiere; De Mario Dionisio, Ferrighi Vittorio, Tarantino Vincenzo, Grego Domenico, Lannitti Andrea, Zazzini Cesare, Rianda Enrico, marescialli; Faggiotto Angelo, Bonfiglio Antonino, brigadieri; Bonajuto Francesco, Paoletti Gaetano, Luzzana Gustavo, Evaletti Gaetano, Olivero Carlo e Babbini Giovanni Battista, marescialli nel corpo delle guardie di finanza, sono nominati, per merito di esame, sottotenenti nel corpo medesimo;

Bottazzi Ernesto, tenente di 1ª classe nel corpo della guardia di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed avanzata età, a decorrere dal 1° marzo 1896;

Bocca cav. Pietro Luigi, intendente di finanza di 1ª classe, è trasferito da Reggio Emilia a Parma;

Canopari Emilio, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 1° febbraio 1896;

Mola Vincenzo, id. id. di 1ª classe id., stato trasferito dall'intendenza di Cagliari a quella di Siracusa, con decreto ministeriale del 10 gennaio p. p. è destinato invece all'altra di Sassari;

Faconti Angelo, id. id. di 3ª classe id., è trasferito dall'intendenza di Caltanissetta a quella di Siracusa;

Corsi cav. Aristide, commissario alle visite di 2ª classe nelle dogane, è promosso alla 1ª classe, per merito;

Cortellini dott. Federico e Cherici Polluce, commissari alle scritture di 1ª classe id. in soprannumero, sono richiamati in organico;

Menzio Angelo e Lafi Ivo, ricevitori di 5ª classe, sono nominati ufficiali di 2ª classe nelle dogane stesse;

Vittoni Marcello e Chelazzi Gino, ufficiali di 2ª classe, id. id. ricevitori di 5ª classe id.;

Voglino Francesco, ufficiale di 3ª classe id., è nominato ricevitore di 5ª classe id.;

Paganini Orazio, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato, a sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 1° marzo 1896;

Berenga dott. Edoardo, vice segretario amministrativo di 2ª classe nell'intendenza di finanza di Aquila, è trasferito all'amministrazione centrale;

Focacci dott. Cesare, id. id. di 3ª classe id. di Roma, id. id.;

Sapienza Salvatore, Majonchi Luigi, Senatra Alberto, Micossi Aristide, Satriano Ulrico, Scafetti Vincenzo, Girardi Gerardo, Blasco Francesco, Vajper Alberto, Del Toro Antonio, Bruno Vincenzo e Chiovato Romeo, volontari doganali, sono nominati ufficiali di 5ª classe nelle dogane;

Archeri Angelo, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per quattro mesi a partire dal 1° marzo 1896;

De Stefano Mauro, commesso di 2ª classe nell'amministrazione del dazio consumo di Napoli, id. id. d'ufficio per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1896.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 45330 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Firenze per L. 100, al nome di Spezia Bartolomeo di Gaetano, domiciliato in Cremona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spezia Bartolomeo di *Marco*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 615073 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 195 annue al nome di Bellino Gioacchino, Rosa nubile, Giovanni, Carlo e Luigia fratelli e sorelle fu Felice, i due primi maggiori di età, gli altri minorenni sotto l'amministrazione della madre Bianchi di Castagnè Franchina Giuseppa fu Giacinto, quali eredi indivisi del padre, domiciliati in Torino.

Con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di detta Bianchi di Castagnè Franchina Giuseppa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bellino Gioacchino, Rosa nubile, Giovanni, Carlo-Giacinto e Carlotta-Luigia-Paolina, fratelli e sorelle fu Felice, i due primi maggiori di età ecc. ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 439286 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al N. 63986 della soppressa Direzione di Torino, per L. 50, al nome di Agnès Giuseppina nata Garmin fu Ippolito, domiciliata a Millaures (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garnier Giuseppina fu Ippolito, moglie di Agnès Valentino, domiciliata a Millaures (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 11 corrente, in Anzola dell'Emilia, provincia di Bologna, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 marzo 1896.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Washington, in data 10 marzo, che in un Consiglio di Gabinetto, tenuto quel giorno, in seguito alla risoluzione presa dal Senato, di domandare delle informazioni al Presidente Cleveland sulla situazione a Cuba, è stata esaminata la questione dell'invio di una Commissione d'inchiesta a Cuba.

Non è stata presa nessuna risoluzione, ma sembra che il sig. Taylor, ministro degli Stati Uniti a Madrid, abbia ricevuto l'ordine di scandagliare in proposito il governo spagnuolo.

Il Consiglio ha pure discussa la questione, se cioè il Presidente doveva dirigere al Congresso un Messaggio speciale che definisse il suo atteggiamento, come lo fece il generale Grant nel 1875, relativamente alla stessa questione.

Il Presidente vorrebbe, sia con un'inchiesta, sia con un Messaggio, porre un termine alle discussioni clamorose degli affari cubani nel Senato e nella Camera dei rappresentanti.

* * *

Il corrispondente viennese dello *Standard* telegrafa che l'Austria si adopera per ristabilire le buone relazioni tra l'Inghilterra e la Triplice alleanza. Il viaggio del ministro degli esteri, conte Golukowski a Berlino, sarebbe stato deciso unicamente allo scopo di favorire il riavvicinamento dell'Inghilterra alla Germania.

Si assicura inoltre, aggiunge il corrispondente, che anche nell'incontro dell'Imperatore Francesco Giuseppe con la Regina Vittoria a Nizza, sarà sollevata la stessa questione.

* * *

Il Sultano ha conferito al Ministro degli esteri di Russia, Principe Lobanoff, ed all'ambasciatore russo a Costantinopoli, sig. de Nelidoff, gli Ordini del Nicham e del Medjidjiè.

All'*Agenzia Havas* si telegrafa da Costantinopoli che questo fatto ha un'importanza considerevole ed è tanto più da notarsi in quanto che questi Ordini non vengono generalmente accordati dal governo ottomano che ai regnanti. Il fatto vorrebbe significare un'approvazione assoluta, da parte della Porta, della condotta della Russia nella questione armena.

* * *

Sir W. Harcourt, il capo dell'opposizione liberale alla Camera dei Comuni ha pronunciato, in una riunione di liberali a Boscombe, un discorso in cui disse in sostanza:

« Il partito liberale, nella sua disfatta, resta sempre fedele ai principii dell'*home rule*; esso ha il convincimento che l'Irlanda debba ottenere una forma di autonomia compatibile col mantenimento dell'integrità imperiale.

« L'opinione del partito sulla questione della Camera dei lordi è sempre la stessa, ma attualmente nell'impossibilità di fare una politica positiva, essa deve dedicarsi a combattere le forze coalizzate della nazione, il dovere di una vera opposizione essendo appunto quello di opporsi.

« Relativamente alla politica estera, i liberali non hanno che da rallegrarsi per le buone relazioni ristabilite colla Francia e di tributare degli elogi a sir Chamberlain per la sua condotta nella crisi transvaaliana. Quanto alla vertenza anglo-americana, essi sperano e credono che si riuscirà ad una soluzione amichevole, grazie al buon senso delle due nazioni sorelle ».

* * *

Secondo un telegramma da Costantinopoli, 11 marzo, il Principe Ferdinando di Bulgaria è atteso in quella città tra il 25 e 30 del mese corrente. Prima della sua venuta però, a quanto si afferma, una Deputazione turca, di cui farà parte anche Zihni pascià, si recherà a Sofia per rimettergli, per incarico del Sultano, un alto Ordine dell'Impero ottomano. Il Sultano poi gli conferirà un altro Ordine quando sarà a Costantinopoli.

Il Principe si tratterrà nella capitale turca da otto a dieci giorni, trascorsi i quali partirà per Pietroburgo.

* * *

Scrive il *Journal des Débats* che il Ministero sta occupandosi della questione del Madagascar e delle interpellanze relative che dovranno essere discusse alla Camera subito dopo approvato il progetto dell'Esposizione del 1900.

Il Governo non sottoporrà il trattato conchiuso colla Regina del Madagascar all'approvazione della Camera. Però inviterà la Camera a pronunciarsi sopra il nuovo stato di cose presentando un progetto di legge relativo al regime doganale della nuova colonia.

Questo progetto ordina l'applicazione della tariffa doganale del 1892 e nominatamente dell'art. terzo della legge doganale dello stesso anno, concernente il regime delle colonie.

Il Governo ha rinunziato all'idea di far risolvere, con un progetto di legge, la questione della schiavitù. Questa questione sarà risolta per mezzo di misure d'ordine interno, in virtù dell'articolo del trattato col quale la Regina del Madagascar si impegna di realizzare tutte le riforme suggerite dai progressi della civiltà.

Nello stesso tempo il Governo presenterà alla Camera un progetto di legge relativo alla conversione del debito del Madagascar e una domanda di crediti per le spese d'occupazione durante gli ultimi otto mesi del 1896.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Oggi, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, la bandiera nazionale sventola dagli edificî pubblici e da molti privati, nonchè dalla dimora dei rappresentanti esteri.

Questo è il solo segno della festa regale, perchè, come è noto, S. M. il Re ha desiderato che non vi siano nè riviste militari, nè luminarie, nè altri segni di gioia, in un momento in cui la Nazione piange la morte di tanti suoi valorosi figli.

In ossequio al Sovrano desiderio, il Sindaco di Roma ha disposto che, contrariamente alle consuetudini,

questa sera non abbiano luogo luminarie e concerti nelle pubbliche piazze. I corpi armati del Municipio non vestano l'alta uniforme; solo dalla torre capitolina sventola la bandiera.

S. A. R. il Duca di Genova, in occasione del natalizio di S. M. il Re, ha messo a disposizione del Ministro della Marina per le famiglie dei marinai della R. nave *Lombardia,* morti di febbre gialla a Rio-Janeiro, un soccorso di lire mille.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 13:

« Sono in corso trattative di pace con Menelik.

« La situazione è immutata.

« La salute delle truppe è soddisfacente.

« I servizi procedono regolarmente. »

— E dall'Asmara, 14:

« Le truppe del corpo di operazione sono bene animate e fiduciose; il riposo ed il regolare rifornimento giovarono. »

Il Governatore ha telegrafato a Roma non occorrergli più l'invio dei tre battaglioni e delle tre batterie che stavano per partire.

Partenze sospese. — Ieri fu rimandata a Napoli la partenza degli ultimi scaglioni delle truppe che si dovevano imbarcare in quel porto per l'Eritrea.

Per l'Ammiraglio Racchia. — Il Ministero della Marina comunicò ieri all'*Agenzia Stefani*:

« Gli addetti navali presso le Ambasciate di Germania e Austria-Ungheria si sono recati oggi dal Ministro della Marina per esprimere le loro condoglianze per la dolorosa perdita fatta dalla Marina per la morte del vice-ammiraglio Racchia. »

— Si ha poi da Torino che ieri S. A. R. il Duca di Genova, appena informato della morte del compianto ammiraglio Racchia, ha telegrafato al Ministro della Marina, on. Brin, che si associava al lutto della Marina ed informava che partiva iersera per Spezia per rendere un ultimo tributo d'onore al defunto ammiraglio assistendo ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 16 a Spezia.

Gli italiani all'estero. — Si ha da Parigi che in ossequio al desiderio manifestato da S. M. il Re Umberto, che in occasione del suo genetliaco non abbia luogo alcun festeggiamento, è stato contromandato il pranzo che doveva aver luogo oggi all'Ambasciata d'Italia.

Gli italiani residenti a Parigi si limiteranno semplicemente a portare i loro biglietti di visita all'Ambasciata italiana.

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Adria* e *Sempione*, della N. G. I., partirono il primo da Suez diretto a Genova ed il secondo da Porto-Said per Napoli; i piroscafi *Duchessa di Genova* e *Rosario*, della linea la Veloce, giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a Rio-Janeiro donde proseguì per Genova, ed il piroscafo *Werra*, della N. L., giunse a Genova.

Necrologio. — Ieri l'altro è morto a Cordovedo, il comm. Vincenzo Marzin deputato al Parlamento e Presidente del Consiglio Provinciale del Friuli.

Fu soldato valoroso e prese parte alle principali guerre per l'indipendenza nazionale.

Ebbe delicati e difficili incarichi che compiè lodevolmente ed occupò costantemente importanti uffici nel natio Friuli, ove la sua perdita è pianta come quella d'uno dei cittadini e dei patriotti migliori.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Argentina — (II turno) — *Bohème*, ore 21.
Nazionale — *Chatterton*, ore 21.
Costanzi — *Maria Stuarda*, ore 21.
Valle — *Donna Juanita*, ore 21.
Quirino — *Compagnia equestre*, ore 21.
Manzoni — *Nerone*, ore 21.
Matastasio — *Le Campane di Corneville*, ore 21.
Panorama Nazionale, (Via Mortaro, 17) — dalle 10 alle 22 — *Parigi.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 13. — Il *Times* ha dal Cairo: Si crede che gli Egiziani occuperanno Dongola.

Il *Times* soggiunse essere inutile rilevare che gli Italiani ne risentiranno vantaggio.

Il *Times* ha da Lisbona: « È stato dato l'ordine di preparare una spedizione di 436 uomini per Mozambico.

« I commissari reali per la delimitazione della frontiera del Manicaland partiranno sabato prossimo per Firenze, onde trattare la questione coll'arbitro senatore Vigliani. »

MADRID, 13, — Si ha dall'Avana:

Il battaglione di Vadras, comandato dal colonnello Feran, sconfisse in Monte Indio gl'insorti, che ebbero 17 morti.

Il generale Prats sconfisse per la seconda volta le bande riunite di Gomez e Banderas, infliggendo loro molte perdite, tra cui quella di un capo chiamato *il generale*, che, si crede, sia Angelo Guerra.

LONDRA, 13. — Il Lord Mayor scrive al Console Generale italiano, esprimendogli il suo rammarico per non potere aprire una sottoscrizione in favore dei feriti di Adua, perchè una simile iniziativa sarebbe contraria ad ogni precedente.

Il Lord Mayor soggiunge essere convinto che, se il Console stesso iniziasse una sottoscrizione fra i membri della Colonia italiana, molti inglesi parteciperebbero alla sottoscrizione.

Termina offrendo ventuna sterlina come prima oblazione.

BRINDISI, 13. — Proveniente dall'Egitto, è giunto al tocco il Duca di Cambridge con il piroscafo della Peninsulare, *Massilia*, e proseguirà oggi per Roma.

LONDRA, 13. — Un dispaccio da Pechino conferma che esiste un trattato segreto fra la Russia e la China.

PARIGI, 13. — *Camera dei Deputati* — S'intraprende la discussione del progetto di legge relativo all'Esposizione universale del 1900.

PARIGI, 13. — L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ha consegnato solennemente nel pomeriggio al Presidente della Repubblica Félix Faure, il Gran Cordone dell'Ordine di Santo Stefano.

BERLINO, 13. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio coloniale.

Durante la discussione il relatore della Commissione, principe di Aremberg, deplora lo spirito di militarismo che regna nelle Colonie.

Parecchi oratori accennano ad atti di crudeltà commessivi da Wohlan e da Peters.

La dichiarazione del direttore della sezione coloniale, dott. Kayser, che Peters fece uccidere due ragazze indigene presso Kilimandscharo, sollevò indignazione e vive interruzioni su tutti i banchi.

BERLINO, 13. — Il Ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, è partito alle ore 5,36 pom. per Vienna.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, rispondendo ad analoga domanda, dice che il trattato del 3 giugno 1884 tra l'Inghilterra, l'Egitto e l'Abissinia non è stato abrogato, sebbene alcune clausole di esso sieno divenute caduche in seguito alla conclusione del trattato di Uccialli del 2 maggio 1889, che fu comunicato al Governo inglese e a proposito del quale nessuna obbiezione fu sollevata.

Anche le clausole relative al commercio di armi e munizioni devono essere considerate come oramai subordinate agli articoli 8 al 13 dell'Atto generale di Bruxelles del 2 luglio 1890.

Curzon soggiunge di non aver ricevuto alcuna informazione circa le false voci di una nuova sconfitta degli Italiani in Abissinia.

Secondo le ultime notizie le comunicazioni telegrafiche sono state ristabilite tra Cassala e Massaua; si può dunque ritenere per certo che nessun grave incidente sia sopravvenuto.

In quanto alle voci della progettata rioccupazione di Dongola da parte delle truppe anglo-egiziane, il Sottosegretario di Stato, Curzon, dice che si riserva di parlare più tardi, quando si discuterà la mozione Labouchère che tende a favorire lo sgombero degli Inglesi dall'Egitto.

La Camera quindi rinvia a lunedì la discussione della mozione di Labouchère e così anche il seguito della dichiarazione del Sottosegretario Curzon è rimandata a lunedì.

LONDRA, 14. — I giornali sono quasi unanimi ad approvare la spedizione anglo-egiziana nel Sudan e giudicano che il momento è favorevole per rioccupare la parte perduta del Sudan.

Il *Times* dice che la sana politica, che s'impone all'Italia, di ridurre momentaneamente i limiti della sua sfera d'azione in Africa rende urgente dal punto di vista degli interessi egiziani e della politica inglese la marcia in avanti verso Dongola. L'Egitto ha ora, mercè l'amministrazione inglese di questi ultimi anni un esercito potente ed è giunto il momento per l'Egitto di rioccupare e mantenere fermamente i territori perduti nel Sudan.

Il *Daily Telegraph* felicita l'Inghilterra per la risoluzione presa e dice che, estendendo le sue frontiere a mezzodì dell'Egitto, l'Inghilterra ha occasione di aiutare l'Italia.

Soltanto il *Daily Chronicle* ed il *Daily News* contestano la necessità di una marcia su Dongola e chiedono spiegazioni.

PIETROBURGO, 14. — La Società italiana di beneficenza, convocata in seduta straordinaria, decise d'inviare immediatamente 30,000 lire alla Croce Rossa italiana per i feriti d'Africa.

LONDRA, 14. — Si assicura che i segretari di lord Salisbury confermino la notizia del *Times* riguardo alla marcia in avanti delle truppe egiziane su Dongola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 13 marzo 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	760.2
Umidità relativa a mezzodì	62
Vento a mezzodì	Sud moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 14.°3. Minimo 6.°2.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 13 *marzo* 1896.

In Europa depressione notevole intorno alla Russia occidentale pressione decrescente Isole Brittanniche, sensibilmente bassa sull'alta Italia. Memel 747; Mullaghmore 756; Lisbona, Malta 763; Arcangelo 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque; venti deboli; temperatura lievemente discesa in Sicilia, salita altrove; qualche leggierissima brinata al N.

Stamane: cielo qua e là coperto al N e Centro; venti deboli e freschi variabili. Barometro a 759 al N, 761 ad Algeri, Roma, Lecce, a 763 a Tunisi, Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi meridionali al S, varii altrove; cielo nuvoloso con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 marzo **1896**.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	10 3	9 7
Genova	coperto	mosso	13 2	10 4
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	19 4	4 8
Cuneo	sereno	—	14 2	4 0
Torino	sereno	—	15 0	5 0
Alessandria	sereno	—	15 2	5 2
Novara	3/4 coperto	—	15 0	4 0
Domodossola	1/4 coperto	—	15 4	2 7
Pavia	sereno	—	17 0	1 3
Milano	3/4 coperto	—	15 8	5 0
Sondrio	1/4 coperto	—	14 7	3 7
Bergamo	coperto	—	12 7	4 8
Brescia	coperto	—	12 5	7 0
Cremona	1/2 coperto	—	14 6	4 4
Mantova	3/4 coperto	—	14 0	6 0
Verona	coperto	—	16 3	7 0
Belluno	coperto	—	11 5	5 0
Udine	coperto	—	10 5	5 4
Treviso	sereno	—	11 1	8 0
Venezia	coperto	calmo	10 2	7 2
Padova	coperto	—	11 6	6 0
Rovigo	coperto	—	14 3	4 1
Piacenza	sereno	—	14 3	3 6
Parma	sereno	—	15 7	4 5
Reggio Emilia	sereno	—	13 9	3 7
Modena	sereno	—	13 9	2 5
Ferrara	1/4 coperto	—	13 2	4 2
Bologna	1/4 coperto	—	12 4	4 2
Ravenna	3/4 coperto	—	14 4	— 0 1
Forlì	sereno	—	12 6	3 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	10 4	5 3
Ancona	sereno	calmo	12 3	5 0
Urbino	sereno	—	11 6	6 2
Macerata	sereno	—	11 6	3 8
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	3 8
Perugia	coperto	—	11 6	3 8
Camerino	1/4 coperto	—	10 4	—
Pisa	coperto	—	16 6	2 6
Livorno	coperto	calmo	15 2	7 0
Firenze	coperto	—	14 3	4 2
Arezzo	nebbioso	—	14 1	3 6
Siena	coperto	—	13 0	4 5
Grosseto	1/4 coperto	—	15 4	11 8
Roma	coperto	—	11 0	6 2
Teramo	1/4 coperto	—	12 6	3 1
Chieti	sereno	—	10 0	0 0
Aquila	sereno	—	12 6	1 7
Agnone	sereno	—	11 6	1 1
Foggia	sereno	—	13 4	4 9
Bari	sereno	calmo	11 3	4 5
Lecce	sereno	—	13 3	4 5
Caserta	coperto	—	13 0	4 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	12 0	7 9
Benevento	1/4 coperto	—	14 1	2 5
Avellino	coperto	—	10 8	— 0 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	8 9	— 0 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	11 4	— 0 2
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	14 4	10 2
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 1	9 1
Palermo	sereno	calmo	15 9	3 3
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	16 3	6 0
Messina	sereno	calmo	15 3	9 8
Catania	sereno	calmo	14 0	6 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 5	6 9
Cagliari	sereno	calmo	—	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	15 7	7 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 marzo 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida	89,80 77½, 75	— —	89,45 80,52½, 55 57½).		— —
1 gen. 96			RENDITA 5 % 2ª grida	89,72½, 70 65	89 73	89,60 62½ 60 57½		— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	90 90,05	— —			— —
»			detta » di L. 5 a 25	91,50	— —			— —
			detta 4½ %	102 101,70 50,40	101 65			— —
»			» » in cartelle di L. 3 a 45		— —			— —
			detta 4 %		— —			89 80
»			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			101 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			95 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			475 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			458 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			327 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			480 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			655 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			499 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			745 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			100 —
1 gen. 96	500	500	» Soc. Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			435 —
1 ott. 95	500	500	» » Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			279 —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	801		
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1238 1241 1238.		— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			192 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			47 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			57 —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			— —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	203,50		200 —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			— —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			315 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			— —
		250	» » Caoutchouc		— —			125 —
		250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			— —
	500	50.	» » Industriale della Valnerina		— —			29 —
1 gen. 96	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —
								545 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			85 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			280 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			444 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			275 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			110 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			517 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 gen. 93	1000	1000	Az. Banca Romana		— —			— —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	109 32½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	109 95	— —	109 95	109 90	110 — 110,10	— —	109 97½
2	Londra	90 giorni	— —	27 55½	27 59	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	27 70	— —	— —	27 71 70	27 73 75	— —	27 73½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	135 40 35	135 70 65	— —	135 54

Risposta dei premi . 28 marzo

Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 30 marzo

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1896

Rendita 5 %	89 40
detta 4½ %	101 50
detta 4 %	89 50
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obb. Città di Roma 4 % (1ª Emissione)	465 —
» Cred. Fond. S. Spirito	330 —
» » » B. d'It. 4 %	490 —
» » » » 4½ %	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » Sarde (Preferen.)	305 —
» Banca d'Italia	760 —
» Banco di Roma	100 —
» Soc. Ist. It. Cred. Fond.	498 —
» » Gas (Anglo Rom.)	850 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	194 —
» » Immobiliare	47 —
» » Molini Mag. Gen.	45 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	200 —
» » Tramway-Omnib.	200 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Piccola Borsa di Roma	125 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	25 —
» » Credito Italiano	545 —
» Fondiaria Incendio	85 —
» » Vita	214 —
Obb. Ferroviarie 3 %	283 —
» » del Tirreno	448 —
» Soc. Immob.	280 —
» » » 4 %	115 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	170 —
» Banca Romana	350 —
» » Generale	48 —

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.